

Titolo || Franco Scaldati nella veste di attore e autore alle Orestiadi con il dialogo metafisico e irrealista di Totò e Vicé

Autore || Elio D'Amico

Pubblicato || «la Sicilia», 5 settembre 1993

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 1 di 1

Lingua || ITA

DOI ||

Franco Scaldati nella veste di attore e autore alle Orestiadi con il dialogo metafisico e irrealista di Totò e Vicé

di *Elio D'Amico*

GIBELLINA Non si riesce a capire se lo spazio teatrale in cui è stata messa in scena la prima assoluta di Totò e Vicé, ultimo lavoro di Franco Scaldati, sia stato realizzato in funzione della rappresentazione o piuttosto sia la pièce ad essere stata scritta tenendo conto della struttura in cui andava presentata. È certo comunque che tra luogo e testo non poteva esserci una migliore simbiosi, una rispondenza pratica ed intellettuale più realistica, in cui il gesto, la parola, sposavano l'atmosfera rarefatta del palazzo di Lorenzo a Gibellina.

I due personaggi, Totò e Vicé, vanno avanti e indietro tra due linee parallele (quasi due binari che condizionano la loro vita) che scorrono uno a fianco all'altro senza mai incontrarsi; il loro incedere è irrealista, a metà strada tra il burattino ed il robot, e parlano ininterrottamente tra di loro.

Il colloquio continua ininterrotto, in un incessante, metafisico, gioco delle parti. I loro discorsi vengono ogni tanto interrotti da elementi solo apparentemente estranei ad essi: un trenino che sembra andare avanti e indietro nel tempo più che nello spazio, due figure che rappresentano il lato fanciullo del nostro *io*, altre due che cacciano lumini nei muri come se menassero anime nel Regno dei morti. Ma i ruoli si mischiano e si scambiano, in una commistione che abbandona il metafisico per rientrare nell'umano.

Suggestive le musiche, ora assordanti a coprire le parole, ora appena percettibili. Rarefatte ed asettiche le luci di Giuseppe Saluto, stelle luminose che spandevano i propri raggi attraverso gli interstizi di una parete. Suggestivo ed irrealista l'impianto scenico realizzato da Blasco Pitruzzella.

Tutti bravi gli attori dell'Associazione teatrale Palermo e del Laboratorio Femmine dell'Ombra di Gibellina: Gaspare Cucinella, Antonella Di Salvo, Melino Impara-to, Lucia Restivo Pecorella, Vito Savalli e lo stesso Franco Scaldati che come attore ha dimostrato di non essere da meno che come autore.

Ultima replica stasera, sempre alle 21,30 al Palazzo di Lorenzo.